

1.2. La seconda (decisamente la più importante) fase del periodo qui considerato si aprì con il lancio del Piano Marshall e si concluse con il voto sfavorevole alla Comunità Europea di Difesa (CED) da parte dell'Assemblea nazionale francese il 30 agosto 1954. Essa vide come momenti fondamentali l'avvio dell'integrazione dell'Europa occidentale, il formarsi al suo interno, con la nascita della prima delle Comunità europee, quella del carbone e dell'acciaio (CECA), della piattaforma integrativa molto dinamica rappresentata dall'Europa a sei, il tentativo fallito di realizzare un esercito comune europeo (la CED) e, in connessione con esso, una Comunità politica con caratteristiche federali. Il fattore scatenante di queste iniziative fu la politica americana, la quale, nel contesto della guerra fredda, perseguì la costituzione di un blocco egemonico imperniato sulla NATO, ma favorì allo stesso tempo in modo determinante l'avvio dell'integrazione europea nell'ambito della sua zona di influenza.

Ciò avvenne all'inizio in modo diretto, tramite il Piano Marshall che subordinava un imponente aiuto per la ricostruzione all'avvio della cooperazione europea – da questo impulso nacquero l'Unione Europea Occidentale, l'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica, il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea dei Pagamenti –, e, successivamente, in modo indiretto, ma con conseguenze assai più incisive. In effetti la decisione americana di ricostruire economicamente e militarmente la Germania occidentale – una scelta ineludibile ai fini del rafforzamento del blocco occidentale nel contesto della guerra fredda – spinse il governo francese, di cui era ministro degli esteri Robert Schuman, a perseguire, con l'accordo dei tedeschi antinazionalisti guidati dal cancelliere Konrad Adenauer, la soluzione della questione tedesca attraverso l'integrazione comunitaria proposta da Jean Monnet, la quale rinviava l'unificazione federale, ma apriva una prospettiva concreta in tale direzione perché rendeva possibile una integrazione molto approfondita e conteneva degli embrioni democratico-federali (perciò per molto tempo la Gran Bretagna si autoescluse da essa). Parallelamente alla iniziativa della comunitarizzazione del settore carbo-siderurgico, che ebbe successo, si sviluppò dunque quella relativa alle forze armate, che parve aprire ravvicinate prospettive federali, ma alla fine fallì.

In questa fase il MFE fu in grado di svolgere un'influenza molto inci-

---

PISTONE, *Italian political parties* cit.; ID., *L'Italia e l'unità europea* cit.; D. PREDA cit.; P. CALAMANDREI, *Scritti e discorsi politici*, a cura di N. Bobbio, Firenze, La Nuova Italia, 1996, Vol. I, Tomo secondo.